

**COMUNE DI MASSA MARITTIMA**  
**PROVINCIA DI GROSSETO**

COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE**  
**DEL**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

**Numero 23 Del 25-04-20**

**Oggetto: VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA - ATTO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO**

L'anno duemilaventi e questo giorno venticinque del mese di aprile alle ore 09:00, in MASSA MARITTIMA, nella sala Consiliare, convocato il Consiglio Comunale ai sensi di legge e di regolamento. In apertura della discussione del presente punto all'O.d.g. risultano presenti i Sig.ri:

<b>GIUNTINI MARCELLO</b>	<b>P</b>	<b>MARCONI IRENE</b>	<b>P</b>
<b>FIORINI BARBARA</b>	<b>P</b>	<b>BALESTRI LORENZO</b>	<b>P</b>
<b>GIOVANNETTI MAURIZIO</b>	<b>P</b>	<b>BORELLI FIORENZO</b>	<b>P</b>
<b>GIULIANI ALESSANDRO</b>	<b>P</b>	<b>MAZZINGHI MARCO</b>	<b>P</b>
<b>FAZZINI GIULIANA</b>	<b>P</b>	<b>BUSSOLA LOREDANA</b>	<b>P</b>
<b>Gucci Maria Angela</b>	<b>P</b>	<b>BROGI DANIELE</b>	<b>P</b>
<b>TERROSI IVAN</b>	<b>P</b>		

Assegnati n. 13	Presenti n. 13
In carica n. 13	Assenti n. 0

Popolazione legale abitanti N. 8.614

Partecipa il Segretario Generale del Comune Sig. LONGO DANIELE.  
Accertato quindi il numero legale dei presenti per essere l'adunanza valida in Prima Convocazione il Sig. GIUNTINI MARCELLO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e apre la seduta.

La seduta telematica ha inizio alle ore 9,00.

Accertata la validità della sessione consiliare, il Segretario Comunale cede la parola al Sindaco che dichiara aperta la seduta.

#### 1. VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA – ATTO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO.

Il Sindaco spiega che è la prima volta che il Consiglio comunale di Massa Marittima si riunisce il 25 aprile. Di solito questa è una giornata di commemorazione di un momento importante della storia repubblicana vissuto con il coinvolgimento delle associazioni e della banda del paese, nel corso di manifestazioni ricche di partecipanti. Dopo lo scioglimento dell'odierna assemblea, riunita in modalità telematica, il Sindaco si recherà a posare una corona di alloro al monumento a Garibaldi ed una al monumento ai caduti al parco di Poggio. Ovviamente la festa del 25 aprile ha un sapore particolare. Il 25 aprile è una delle feste che fondano la nazione, come la festa della Repubblica del 2 giugno o la celebrazione del 4 novembre. Alla presenza di tutti i Consiglieri, in questa giornata, si discute una proposta di atto di indirizzo che contiene una professione di antifascismo. La proposta era già stata sottoposta al Consiglio comunale nell'anno 2018 ma non era stata approvata. Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale reso in presenza ne era stato rinviato l'esame per l'assenza di molti Consiglieri. Tutti i gruppi consiliari hanno, tuttavia, accettato di discuterla in questa forma in una giornata solenne alla presenza delle immagini dei martiri di Niccioleta, di Norma Parenti, di Elvezio Cerboni, del tenente Gallistru, di Meoni, Gattoli, di Filippi, di Pio Fidanzi, morti a causa del loro antifascismo.

Il Sindaco evidenzia come il nome delle persone citate appartiene alla storia di Massa Marittima, i loro eredi sono concittadini e spesso questa giornata si trascorre, assieme a loro, nelle piazze, nei cimiteri, nei luoghi di commemorazione. Oggi purtroppo non è possibile farlo ma l'odierna discussione può essere un segnale per la cura della loro memoria e per conforto ai loro parenti, anche al fine di onorare il gonfalone del Comune di Massa Marittima che è decorato dalla medaglia d'argento al valore militare per meriti antifascisti.

Il Sindaco illustra la proposta di deliberazione e spiega che la l'atto di indirizzo in esame si richiama profondamente alle radici della nostra patria, piantate nella Costituzione.

Come noto la Carta fondamentale è fortemente permeata da una cultura antifascista poiché è il frutto dell'incontro tra l'area laica, l'area socialista e l'area popolare democratica cristiana le quali, fortemente represses dall'ideologia fascista, hanno ciascuna concorso a posare i mattoni della nostra nazione. I primi articoli della Costituzione, come noto, si ispirano a valori antifascismo perché propongono idee di uguaglianza, solidarietà, pace, tolleranza la dove il fascismo è stata l'ideologia della sopraffazione dell'uomo sull'uomo.

Il Sindaco ricorda come nel corso dell'anno 2019 vi sia stato una denuncia congiunta di tutti i Consiglieri comunali nei confronti di alcune scritte fasciste contrarie al 25 aprile in prossimità del palazzo comunale. In passato si riteneva che, proprio per l'esempio dei martiri dell'antifascismo, il Comune di Massa fosse immune dal virus dell'odio ma questo dato non è certo ed è bene riaffermare questi valori tutti assieme.

La proposta in argomento nasce da una richiesta dell'ANPI dell'anno 2017. Qualora si ritenesse di approvarla sarà limitata l'agibilità, ad esempio al fine dell'occupazione del suolo pubblico o beni comunali, di quei singoli o associazioni che non facciano una espressa professione di antifascismo. Questa iniziativa è motivata dall'esigenza di contrastare i nuovi fascismi ed il proselitismo che essi sembrano voler promuovere sotto mentite spoglie. A tale scopo, e' richiesto un adeguamento dei regolamenti comunali.

Il Sindaco chiede se vi siano interventi.

Interviene la Consigliera Fazzini che legge il documento il cui contenuto è di seguito riportato:

“Stamani 25 APRILE Festa della liberazione o anniversario della Resistenza, siamo riuniti in Consiglio Comunale per approvare il seguente ordine del giorno : Valori della Resistenza antifascista e dei principi della Costituzione repubblicana. Atto di indirizzo politico ed amministrativo.

Si vuole con ciò adottare misure come il divieto di occupazione del suolo pubblico da parte di organizzazioni neofasciste affinché non vengano veicolati valori antidemocratici non ammessi dalla nostra Costituzione, promuovendo al contempo iniziative culturali che coinvolgano le scuole di ogni grado affinché sia salvaguardata la coscienza e la conoscenza delle origini antifasciste della Repubblica Italiana anche attraverso la memoria storica della Resistenza e per mantenere elevato il grado di attenzione della cittadinanza nei confronti di rigurgiti neofascisti che facilmente possono attecchire nelle fasce più giovani se queste non vengono dotate di strumenti storico-culturali atti a riconoscerne la pericolosità

Il 25 aprile 1945 è festa nazionale e rappresenta simbolicamente il culmine della fase militare della Resistenza.

Le donne e gli uomini che ne fecero parte anche al prezzo della loro vita, il 27 dicembre 1947 consegnarono alle generazioni successive il dono più grande che un popolo possa sognare : La Costituzione La nostra Costituzione si fonda su principi di democrazia, uguaglianza e solidarietà a tutela del popolo italiano e del singolo individuo ed a cui ogni cittadino deve rispondere con responsabilità e rispetto.

Serve alla pace, ad una convivenza pacifica e regolamentata da leggi che non possono prescindere dalla Costituzione stessa.

Verso i nostri generosi e coraggiosi padri che subirono le più tremende vessazioni sotto il regime dittatoriale di Mussolini noi abbiamo la grande responsabilità di proteggerla e difenderla quotidianamente da coloro che sia subdolamente sia sfrontatamente le tendono attacchi.

Dagli anni venti agli anni quaranta il territorio europeo, fu per la maggior parte suddiviso tra regimi totalitari, ricordiamo la Spagna Franchista, il terzo Reich in Germania, lo Stalinismo in Russia, il Fascismo in Italia. Nell'Europa assediata dal regime nazista, a causa delle scellerate leggi razziali promulgate da Hitler nel 1935 e successivamente anche da Benito Mussolini nel 1938, circa sei milioni di cittadini di religione ebraica subirono la pulizia etnica nei campi di concentramento distribuiti tra la Germania e la Polonia.

Dopo la guerra si dette il nome di Olocausto al genocidio attuato contro gli Ebrei, i Rom ,i non Ariani, i disabili, i dissidenti politici, gli omosessuali, i dissidenti religiosi.

Dal perpetrare simili atrocità non rimasero immuni il regime totalitario di Stalin in Russia, e più tardi, a guerra conclusa, il regime totalitario di Tito. Sotto quest'ultimo subirono i massacri delle foibe i militari italiani dell' Istria, giudicati sommariamente come fascisti ed i civili, minoranza di etnia italiana presente in Dalmazia, considerati collaborazionisti.

Se, dopo circa 73 anni dalla divulgazione della Costituzione, oggi siamo qui a trattare e ricordare quali sono i nostri principi di democrazia è perché negli ultimi anni si sono verificati sempre più

frequentemente episodi violenti e diffamanti in particolare contro gli ebrei, ma non solo, anche verso omosessuali, disabili, immigrati, persone senza fissa dimora.

Non solo in Italia , ma purtroppo in tutta Europa.

L'Osservatorio antisemitismo ha censito gli episodi violenti. Per quanto riguarda l'Italia la loro escalation è impressionante.

Si passa dai 16 episodi del 2012 ai 251 del 2019. Praticamente per ogni episodio del 2012 ce ne sono stati circa 16 nel 2019.

Per episodi violenti devono essere intesi: atti vandalici, diffamazione e insulti, minacce, banalizzazione, aggressioni, discriminazioni, antisemitismo nei massmedia, graffiti e grafica.

Di tali atti se ne avvale anche il bullismo che è un fenomeno studiato, ha una definizione e cioè:

Il bullismo è sistematico nel senso che tende a ripetersi con una certa organizzazione, si differenzia dal semplice atto aggressivo messo in atto in uno stato di rabbia poiché è duraturo nel tempo.

Il bullismo mette in pratica le discriminazioni che già esistono in una società rendendole ovvie e naturali senza un'elaborazione che le giustifichi, sono così e basta e così le donne sono stupide, i neri puzzano, i grassi sono untuosi, i gay sono ripugnanti e così via.

Di conseguenza deve essere continuamente monitorato poiché contiene in sé il seme di futura ideologia dittatoriale e violenta, e si riscontra sempre più spesso tra i ragazzi appartenenti alle fasce adolescenziali, ma anche in quelle infantili dove i soggetti sono più fragili.

Quindi la violenza non è solo negli atti , dobbiamo riconoscerla ancor prima nelle parole e negli atteggiamenti.

E' quando si usa arroganza nel confrontarsi con soggetti istituzionali, quando si sbeffeggia l'avversario politico, quando avvalendosi di una carica politica od istituzionale la si utilizza per scopi personali, quando sapendo di essere punto di riferimento di molte persone si trattano argomenti con modalità sprezzante pervadendo la società con tali tecniche comunicative.

Nell'art. 3 della nostra Costituzione è specificato che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico sociale, che, limitando di fatto l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Con "pieno sviluppo della persona umana", si deve intendere ogni sfera della persona, quella cognitiva, emotiva, affettiva, ideologica che se ben in equilibrio tra di loro rendono la persona appagata quindi serena, felice.

Possiamo affermare che la nostra Costituzione sancisce il principio del "diritto alla felicità" di ogni persona.

Stamani siamo qui a proteggere la nostra felicità.

Lo faremo in memoria di Norma Parenti, partigiana massetana e medaglia d'oro al valor militare che madre giovanissima sacrificò la sua vita per la nostra libertà, lo faremo in memoria di tutti i partigiani e coloro che nella nostra terra lottarono contro l'oppressione fascista e nazista, lo faremo ricordando i 150 minatori di Niccioleta catturati dalle truppe fasciste e naziste, 83 dei quali furono giustiziati tra il 13 ed il 14 giugno del 1944.

Perché è grazie a loro se oggi 25 aprile del 2020, lo potremo fare senza pagare con la vita o con la sofferenza l'espressione del nostro pensiero, ma semplicemente con un voto che rappresenta la più alta forma di democrazia.”

Interviene la Consigliera Barbara Fiorini che, in relazione ai verbali relativi alla seduta del 28 febbraio, osserva che i valori dell'antifascismo sono assolutamente condivisi dal gruppo “Repubblicani per la Centralità Massetana”. L'assenza del gruppo al Consiglio in questione era determinata da ragioni politiche e non da alcuno dei punti posti all'ordine del giorno. Il gruppo oggi si esprimerà a favore della proposta in esame in quanto ne condivide lo spirito come già avvenuto in occasione della votazione che ha riguardato il conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Il gruppo si è fatto promotore di iniziative analoghe soprattutto nell'ambito culturale. I valori della nostra Carta costituzionale sono il manifesto dell'equilibrio che è posto alla base della sua fondazione. Nessuna estremizzazione è accettabile ed in primo luogo deve riconoscersi massima tutela alla libertà personale. La Consigliera evidenzia che già le fonti di rango primario sono sufficienti a tutelare i diritti costituzionali per cui occorrerebbe evidenziare in riferimento al punto 4, che riguarda la necessità di adeguare i regolamenti comunali chiedendo una espressa professione di antifascismo. Il punto è ritenuto meritevole di una revisione in quanto la libertà di riunione, che è una libertà costituzionale, in generale può essere limitata solo nel caso in cui vi sia un rischio chiaro di fare proselitismo a valori estremi riferibili al razzismo, ad altre forme estreme come il nazismo, il fascismo. La Consigliera afferma che può essere opportunamente citato il giurista Calamandrei il quale affermava come non ci si accorga di quanto sia importante la libertà se non quando essa cominci a mancare. Purtroppo ciò accade anche nel corso di queste giornate, a causa del Coronavirus

Interviene la Consigliera Loredana Bussola la quale legge, a nome del gruppo della Lega, l'intervento di seguito riportato:

“La storia si tramanda con le parole ma queste come in una sorta di gioco del telefono senza fili, con il passare del tempo, vengono usate e purtroppo strumentalizzate allo scopo di ottenere più consensi.

Come gruppo Lega oggi durante il consiglio comunale straordinario dedicato alla ricorrenza del 25 aprile, abbiamo chiesto di integrare il documento dell'ANPI che condividiamo e rispettiamo, con la risoluzione del parlamento europeo del 19 settembre 2019. Una risoluzione che sostanzialmente ha equiparato sul piano storico il nazismo al comunismo; questa risoluzione possiede tutte le caratteristiche per essere considerata uno spartiacque politico-culturale, decisivo per l'identità dell'unione europea.

In sintesi questa risoluzione afferma che dopo Norimberga vi è ancora una urgente necessità di sensibilizzare ed effettuare valutazioni morali e giuridiche in relazione ai crimini dello stalinismo. La sensibilizzazione a tale riguardo è di vitale importanza per l'unità europea per ostacolare le forze politiche che lucrano su terminologie come nazismo, comunismo, fascismo e stalinismo, omologando in slogan precostituiti posizioni politiche lontane dal comunismo. Nel 2020 non si dovrebbe più parlare di fascismo o comunismo bensì sarebbe più corretto dichiararsi custodi dei valori della storia.

La politica e i suoi ideali si sono piegati alle necessità della modernità con una cultura nuova fatta di neologismi e neopartiti. Con disinvoltura e leggerezza affibbiamo offese a chi non la pensa come noi, chiamandolo fascista o comunista con l'immagine in testa di un uomo calvo vestito di nero e di un nonno senza divisa con il fucile in mano che lotta per la patria.

Non sentire la responsabilità di trasmettere ai giovani, il collegamento tra i fatti di cronaca dalle guerre mondiali agli atti di terrorismo degli anni '70 riportati sui libri di storia, con l'attualità e con l'odierno costume e usare abusivamente alcuni termini allo scopo di attirare consensi, svuota di significato il collegamento storico di questi termini.

La ricorrenza del 25 aprile non va omologata agli slogan che urlano “no all'omofobia, no alla violenza sulle donne, no al razzismo, no alle prevaricazioni, no al bullismo”, perché nessuno può dire che sempre gli esecutori siano di destra e le vittime sempre di sinistra.

Pensare di poter offendere qualcuno chiamandolo fascista o comunista è qualcosa di nettamente nostalgico e anacronistico come rispolverare i vecchi numeri dell'Unità per dichiarare un'identità politica che non trova pace nella confusione culturale del XXI secolo.

In conclusione possiamo tranquillamente affermare che forse anche Gaber se dovesse cantare adesso la canzone “Destra sinistra” dovrebbe modificare alcune strofe perché nel 2020 fare il bagno nella vasca e la piscina bella azzurra e trasparente è diventato anche un po' di sinistra. Buon 25 aprile da parte di Daniele Brogi e Loredana Bussola”

Il Sindaco evidenzia come il gruppo della Lega abbia proposto di emendare il testo in esame inserendo un riferimento alla risoluzione del Parlamento Europeo del 19 aprile 2019 relativo ai valori fondativi dell'Unione Europea.

L'emendamento è allegato al verbale e sarà esaminato nel corso dell'odierna seduta.

Interviene la Consigliera Maria Angela Gucci che legge il documento di seguito riportato:  
“Innanzitutto bene ha fatto l'Amministrazione, anche in tempo di misure stringenti causate dal coronavirus, a celebrare il 25 aprile, la festa civile più importante del nostro Paese perché si festeggia ciò che successe in Italia il 25 aprile 1945: la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo e la fine della guerra.

Una celebrazione che entrò ufficialmente in vigore con legge nel 1949, seppur festeggiata ufficiosamente anche nel 1946, nel 1947 e nel 1948 e da allora mai dimenticata.

A distanza di 75 anni, l'Italia rende nuovamente omaggio a chi perse la vita durante la dittatura fascista o in guerra, ricordando quel giorno come il “giorno 0”, l'inizio di una nuova fase, il ritorno alla democrazia e alla libertà dopo 23 anni di dura dittatura.

Eppure ogni anno, la festa del 25 aprile non viene pienamente festeggiata come dovrebbe e le polemiche non mancano mai. Polemiche sul fatto che non sia, ancora oggi, una festa condivisa da tutti gli italiani. O meglio, la quasi totalità degli italiani la riconosce come festa civile principale, ma una parte non la riconosce, non dandole il peso che, invece, meriterebbe.

Ogni 25 aprile, in tutte le città italiane, si tengono manifestazioni in ricordo della Liberazione: e le manifestazioni sono sentite ancora di più nella città premiate con la medaglia al valore civile in onore della loro lotta per il ritorno della pace e della democrazia.

Insomma, a distanza di 75 anni ci sono ancora rigurgiti fascisti e odi e rancori mai repressi. Si dice che la Resistenza sia stata solo “di sinistra” e non è vero: ci furono partigiani cattolici, azionisti, socialisti e liberali e, quindi, non solo comunisti.

Il Presidente della Repubblica Mattarella ha fatto un discorso molto interessante, paragonando la Resistenza ad un nuovo Risorgimento, ponendo l'accento sul fatto che la storia non deve essere riscritta e che si ponga fine alle divisioni nazionali, asserendo che il 25 aprile è la festa di tutti gli italiani. Parole condivisibili, ma sulla "condivisione" ci sono ancora delle distanze.

La Liberazione è la festa di tutti, perché grazie alla Resistenza e all'aiuto dei partigiani l'Italia ha potuto rialzare la testa, tornare democratica e scrollarsi di dosso il periodo cupo di terrore e morte che l'aveva contraddistinta per un "ventennio". Senza mai dimenticare il passato, perché la storia non si ripete mai, ma visti i tempi che corrono in Italia, in Europa e nel Mondo, sono da arginare i vari rigurgiti neofascisti e tutto ciò che potrebbe ledere la democrazia e la pace.

Con il ritorno alla democrazia, l'Italia è tornata ad essere un paese civile e degno di rispetto capace di ripartire da zero, mettendo al bando lo stesso partito fascista con disposizione della Costituzione e ponendo al centro della Carta costituzione l'uomo ed i suoi diritti e doveri, ripudiando la guerra come atto di offesa.

Il ricordo della Resistenza e della sua lotta di liberazione deve essere studiata di più nelle scuole, di ogni ordine, o anche facendo campagne di studio. La scuola dovrebbe iniettare nei giovani nozioni e far comprendere l'importanza della storia, spiegando nel dettaglio i fatti, le cause e le conseguenze, focalizzandosi sui principali personaggi ed insegnare valori in ricordo dei nostri connazionali che hanno perso la vita.

E se si pensava che tutto fosse finito, si è sbagliato clamorosamente: dal raduno costante di nostalgici a Predappio, paese natale di Mussolini, che si tiene ogni anno, dalle manifestazioni in ricordo di ragazzi morti durante gli anni di piombo (dove il saluto romano fa sempre capolino), dall'esposizione di striscioni poco gradevoli, dalla vandalizzazione di lapidi, monumenti e scritte sui muri inneggianti a simboli di un passato nefasto.

Il 25 aprile non dovrebbe essere strumentalizzato da nessuno, ma deve essere vissuto come il culmine della forza dell'Italia che si ribella e che non vuole che le si manchi di rispetto.

Si dice che la storia non possa ripetersi, ma di questo passo qualche problema potrebbe esserci.

Per tali motivi ogni iniziativa, compresa la mozione posta all'o.d.g., che condivido ed approvo pienamente, è importante per debellare qualsiasi rigurgito nostalgico e l'insorgere di organizzazioni neofasciste e neonaziste presenti nella società e nel web che originano fenomeni di intolleranza e persecuzione che si manifestano attraverso risorgenti chiusure nazionalistiche e xenofobe, con azioni violente e con atti di repressione e di persecuzione.

La sua approvazione è un omaggio a tutti quei cittadini che hanno pagato con la propria vita la sopraffazione e la crudeltà nazifascista, un atto dovuto soprattutto nei confronti dei nostri Martiri di Niccioleta. Ignorarla o ripudiarla sarebbe una grave offesa allo loro memoria ed alla memoria della nostra popolazione.

"Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro", asseriva Luis Sepúlveda, recentissimamente scomparso a causa del Covid 19. E aveva ragione: se non si vogliono ripetere gli errori del passato, i cittadini ed i governanti dovrebbero studiare i manuali di storia dalla prima all'ultima pagina. Perché, come si dice, "sbagliare è umano, perseverare è diabolico".

I cittadini devono sapere cosa sono storia e memoria, perché entrambe fanno parte delle nostre origini e tutto questo per sconfiggere il grande nemico della storia e della memoria: l'oblio.

Termino sottolineando che la democrazia, la libertà, il rispetto e la pace non devono essere valori intermittenti, ma costanti nel tempo, da ricordare soprattutto in questi anni che, per meri motivi anagrafici, stanno venendo meno partigiane e partigiani, non bisogna mai dimenticare il loro sacrificio e ciò che hanno fatto. Loro che non si sono mai sentiti eroi, ma persone che hanno combattuto per la pace e la libertà dei loro figli, dei loro nipoti e delle generazioni future.”

Interviene il Consigliere Borelli il quale riconosce che tutte le posizioni assunte all'interno del Consiglio comunale sono sino ad ora condivisibili. L'antifascismo sia può dire faccia parte del DNA dei cittadini massetani. A volte, occorre riconoscere, si abusa del termine fascista per operare improprie equiparazioni del tipo: chiunque sia violento è fascista; chiunque sia razzista è fascista. Il Consigliere condivide l'emendamento che ha ad oggetto il richiamo alla risoluzione del Parlamento Europeo del 19 settembre 2019 poiché come noto l'Unione europea si fonda sul rigetto di ogni forma di totalitarismo sia esso di destra e si chiami nazismo o fascismo, sia esso di sinistra e si chiami comunismo. Chiunque tenda a prevaricare una persona utilizzando violenza verbale o fisica si pone fuori dall'ordinamento democratico. Porsi all'opposizione di un'amministrazione che si richiama a valori di sinistra non significa stare dalla parte degli imbecilli. Occorre promuovere i valori della democrazia sempre e comunque.

Interviene il Consigliere Terrosi il quale afferma di avvertire pienamente lo spirito di questa giornata così densa di significato. La Costituzione italiana è una Costituzione pienamente antifascista. La Resistenza fu davvero un miracolo che ha riunito persone di estrazione diversa che decisero insieme di opporsi al nazifascismo. Esprime l'opinione che sia preferibile non apportare alcuna modifica alla proposta oggi in esame. Per quanto riguarda la proposta di emendamento relativa al punto 4 del deliberato laddove si fa riferimento alla necessità di modificare i regolamenti del Comune il Consigliere ritiene evidente che gli uffici abbiano semplicemente l'onere di verificare che chi chieda di utilizzare beni del Comune professi espressamente i valori dell'antifascismo. Ad esempio potrebbe essere opportuno predisporre un modello di richiesta con cui si dichiara di condividere i valori costituzionali di cui il fascismo è la negazione. Il Consigliere ritiene che per questa via non vi sia mera equiparazione tra fascismo e violenza ma ci si muova su un altro piano. Osserva che la richiesta dell'ANPI è risalente all'ottobre 2017 e non si è riusciti ad approvarlo sino ad oggi. L'obiettivo della approvazione di questa proposta era apertamente dichiarato in campagna elettorale. La proposta si sarebbe dovuta approvare il 28 febbraio ma ciò non è accaduto anche in ragione dell'assenza di alcuni Consiglieri che in quel momento, in assenza di comunicazioni ufficiali contrarie, facevano ancora parte della Maggioranza. Il verbale indicava genericamente l'assenza della Minoranza, non richiamava gruppi specifici e comunque la mancata approvazione della proposta nel mese di febbraio è stato motivo di imbarazzo nei confronti di ANPI. E' auspicabile che oggi la proposta sia approvata da una maggioranza ampia e senza modifiche.

Il Consigliere Terrosi ricorda che, per tradizione familiare, egli stesso è espressione della storia di Niccioleta. Le famiglie dei minatori uccisi si sono portate sempre dentro un fardello pesante. Alle commemorazioni sono state sempre presenti le vedove dei minatori, poi figli, oggi i nipoti. O i figli dei nipoti. La piazza dove si svolge la commemorazione della strage è sempre piena. La storia di Niccioleta è la storia di Massa Marittima. Ciò da cui è originato il presente. Nessuno dei presenti è a favore della violenza, nessuno è favorevole alla sopraffazione. Oggi si vuole affermare che il Comune di Massa posa su un suolo antifascista perché, vissuta la storia, i cittadini si riconoscono in quei valori

,



Interviene la Consigliera Bussola che esprime grande rispetto e vicinanza per le parole del Consigliere Terrosi. Evidenzia come l'Italia appartenga all'Unione Europea e come sia importante condividere i valori su cui l'Unione si fonda. Essi sono il frutto della storia di tutta l'Europa che ha visto totalitarismi di ogni segno negare le libertà degli individui. Oggi appare necessario trasmettere ai giovani il significato del rispetto, della solidarietà, il contrasto ad ogni forma di razzismo, il rifiuto dell'omofobia. Tutti questi valori devono essere condivisi. E' questo il principio sotteso alla risoluzione del Parlamento Europeo che si richiama nella proposta di emendamento della Lega. La Consigliera afferma che se non si riconoscono i passaggi che riguardano il rigetto dei totalitarismi di ogni segno, quindi nazismo, fascismo e comunismo non ci si può richiamare a valori comuni e se lo si fa non si è del tutto onesti. Il Parlamento europeo ha provato a fare una sintesi di quei valori, ha provato a fare da spartiacque. Rifiutare di integrare la proposta odierna con il riferimento al rigetto di ogni totalitarismo come fatto dal Parlamento europeo potrebbe sembrare un comportamento fascista.

Il Sindaco ringrazia i Consiglieri per i loro interventi e riconosce che il dibattito è stato ricco e interessante. Ciò che è stato il fascismo per la storia di Massa Marittima è noto a tutti così come è chiaro quanto il regime fascista sia costato al nostro Paese in termini di vite umane. Riconoscere il fascismo come male non significa però equiparare ogni violenza al fascismo. Ad esempio chi ha dato della fascista alla Consigliera Bussola per la sua appartenenza politica ha sbagliato. Questi comportamenti sono sbagliati. Il fascismo tuttavia, non si può negare, contiene in se il principio della sopraffazione dell'uomo sull'uomo, la peggiore ideologia del XX secolo. Il Sindaco afferma di far parte di un partito, il Partito Democratico, che ha votato la risoluzione del Parlamento europeo evocata dalla Lega. In linea astratta o teorica pertanto quale amministratore espressione di quel partito non avrebbe difficoltà a sottoscrivere la proposta di emendamento all'atto di indirizzo oggi esaminato dal Consiglio. Tuttavia oggi si è in presenza, sia pure fotografica, di Elvezio Cerboni, militante comunista, di Pio Fidenzi, militante socialista, di Gattoli, comunista. Oggi non è bene mettere tutti nello stesso calderone.

Il Sindaco riconosce che probabilmente se fosse nato in Polonia sarebbe stato anticomunista, se fosse nato in Russia lo stesso ma è nato in Italia ed il Partito comunista italiano ha scritto la Costituzione assieme agli altri ed ha nettamente distinto in Italia la sua storia dal fascismo.

Alle elezioni comunali a Massa si è presentato il Partito comunista italiano, epigono del vecchio PCI ma nessuno può disconoscere che questo sia un partito veramente democratico. L'equiparazione tra Partito comunista e Fascismo in Italia in un unico contenitore non è possibile.

Elvezio Carboni fu torturato nelle carceri di Pisa e morì. Il Sindaco ritiene non opportuna questa equiparazione, suggerita da una mera adesione ai condivisibili postulati della risoluzione del Parlamento Europeo, non è opportuna davanti agli eredi di Cerboni, di Fidenzi, di Gattoli.

Il Sindaco ritiene la risoluzione condivisibile ma evocarla oggi, a Massa Marittima, in questa giornata è fuori luogo.

E non può affermarsi che chi la rifiuta sia fascista.

Il Sindaco pone in votazione la proposta di emendamento del gruppo della Lega Nord. Esaurita la discussione si procede alla votazione: Favorevoli 6 (Borelli, Giuliani, Bussola, Fiorini, Brogi, Mazzinghi) Contrari 7 (Giuntini, Giovannetti, Fazzini, Gucci, Marconi, Terrosi, Balestri) Astenuti 0.

La proposta di emendamento è respinta.

Il Sindaco chiede se vi sono altre proposte di emendamento.

Il Consigliere Giuliani chiede sia rivisto il punto 4 del deliberato relativo alla proposta in esame prevedendo che la revisione dei regolamenti comunali, nel senso richiesto dall'atto di indirizzo, sia un'operazione che si concorda anche e soprattutto a livello politico e non meramente tecnico.

I Consiglieri condividono quanto prospettato dal Consigliere Giuliani.

Il Consigliere Terrosi, sentiti i colleghi, propone di emendare il punto 4 del parte deliberativa della proposta sostituendolo con il testo di seguito riportato:

“di dare mandato alla conferenza dei capigruppo di confrontarsi con i settori competenti per l'adeguamento dei regolamenti comunali, per esempio occupazione suolo pubblico, concessione spazi e sale comunali, ecc., ai principi sopra specificati al fine anche di includere, al momento della richiesta di autorizzazione, una dichiarazione esplicita di riconoscimento dei valori antifascisti espressi nell'ordinamento repubblicano”.

Esaurita la discussione si procede alla votazione dell'emendamento proposto.

Esito: Unanimità

Viene sottoposta a votazione la proposta di atto di indirizzo come emendata su indicazione del Consiglio.

Esito: Unanimità.

Non essendoci altro da discutere il Sindaco dichiara conclusa la seduta alle ore 11,10.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- tutte le iniziative e manifestazioni, provenienti da associazioni ed organizzazioni politiche e sociali e da singoli soggetti, che richiamano in modo esplicito a simboli fascisti o nazisti e ad ideologie proprie dei regimi totalitari e che diffondono idee e comportamenti ispirati a sentimenti antidemocratici, all'odio razziale, all'omofobia, all'antisemitismo, alimentate anche da una loro enorme diffusione nella rete, si fondano sul terrore e sulla repressione delle espressioni di libertà e democrazia e provocano lutti e miserie;
- la reazione di fronte a certi comportamenti è quella di condanna perseguendo con fermezza tutte le iniziative in contrasto con la difesa dei valori della libertà, del diritto, della solidarietà, che costituiscono il fondamento e la base della convivenza democratica;

Richiamato l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948) il quale dispone che ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione;

Richiamati i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare quelli descritti agli artt. 2 e 3 i quali recitano "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo.. " e che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"

Evidenziato che la Costituzione della Repubblica Italiana, al punto XII delle Disposizioni transitorie e finali testualmente recita "E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista..."

Vista la legge n.645/1952 (c.d. Legge Scelba) di attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, che punisce la riorganizzazione del disciolto partito fascista dettando la disciplina definitiva e sanzionatoria dei reati di apologia e manifestazioni fasciste;

Visto, inoltre, l'articolo 3 della legge 654/1975 intitolata "Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale", il cui articolo 3, in particolare, stabilisce che è vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

Vista, infine, la legge 205/1993 di conversione del D.L.122/1993 (c.d. Legge Mancino) che:

- punisce chiunque propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico ovvero istiga a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- punisce chiunque istiga, con qualunque modalità, a commettere o commette atti di violenza o di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- vieta, infine, ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici;

Tenuto conto dell'art. 17 (Divieto di abuso del diritto) della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, il quale stabilisce che nessuna disposizione contenuta nella Convenzione stessa può essere interpretata come implicante il diritto per uno Stato, un gruppo o un individuo di esercitare un'attività o compiere un atto che miri alla distruzione dei diritti o delle libertà riconosciuti nella Convenzione o porre a questi diritti e a queste libertà limitazioni più ampie di quelle previste in detta Convenzione.

Tenuto conto dell'art. 1 del Decreto Legislativo n.198 del 2006 cd. "Codice delle Pari Opportunità" il quale contiene le misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza o come scopo di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo;

Vista, altresì, la nota dell' A.N.P.I. - Comitato Provinciale di Grosseto del 24 ottobre 2017 assunta al prot. in data 16/11/2017 con n. 17892 con la quale si chiede all'Amministrazione Comunale di farsi promotrice di un'azione concreta che riaffermi con chiarezza che la comunità di Massa Marittima, continuando a ispirarsi ai valori sopra enunciati, rifiuta - nel pieno rispetto delle leggi vigenti - ogni permanenza neofascista organizzata, di razzismo, di omofobia e di discriminazione;

Vista la Delibera C.C. n. 60 dell'11 luglio 2018 con la quale il Consiglio Comunale delibera di rinviare la discussione dell'argomento ai fini di maggiori approfondimenti e integrazioni;

Constatato che lasciare spazio sotto qualsiasi forma a manifestazioni, associazioni ed organizzazioni dichiaratamente razziste, xenofobe, omofobe ed antidemocratiche che, anche con esaltazione di fronte a violenza, possono contribuire a creare sul territorio relazioni e reti di complicità, un pericoloso spirito di emulazione soprattutto in settori della popolazione giovanile, è sicuramente pericoloso e costituisce comunque un fatto da evitare con fermezza;

Considerato che le garanzie a tutela dei diritti sopra menzionati possano essere rafforzate anche in via amministrativa, mediante l'introduzione di opportune disposizioni nel testo dei regolamenti comunali;

Ritenuto di adottare misure contro ogni neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione individuando le forme e le modalità più efficaci per:

- non consentire, secondo i mezzi e i limiti previsti dall'ordinamento, e principalmente attraverso i Regolamenti Comunali, che le organizzazioni neofasciste abbiano agibilità politica sul territorio cittadino, in particolare nell'ambito delle occupazioni di suolo pubblico;
- il mantenimento della memoria storica della Resistenza delle origini antifasciste della Repubblica Italiana, con iniziative culturali in collaborazione con le scuole di ogni grado, e nei luoghi di aggregazione;

- sensibilizzare la cittadinanza sui nuovi fascismi con particolare attenzione alle fasce più giovani e quindi più esposte, se non in possesso degli adeguati strumenti storico-culturali, all'attrazione della mitologia neofascista;

Dato atto che il presente atto costituisce un mero atto di indirizzo e come tale non necessita del parere di cui all'Art.49 del D. Lgs. N 267/2000;

Vista la proposta di emendamento del Consigliere Terrosi relativa al punto 4 del deliberato accolta dal Consiglio Comunale;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese per alzata di mano dai presenti e votanti

#### DELIBERA

1 di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2 di promuovere iniziative culturali in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione affinché sia mantenuta la memoria storica;

3 di promuovere iniziative che consentano di portare all'attenzione della popolazione il problema dei nuovi fascismi ed in modo particolare dei soggetti più giovani e vulnerabili;

4 di dare mandato alla conferenza dei capigruppo di confrontarsi con i settori competenti per l'adeguamento dei regolamenti comunali, per esempio occupazione suolo pubblico, concessione spazi e sale comunali, ecc., ai principi sopra specificati al fine anche di includere, al momento della richiesta di autorizzazione, una dichiarazione esplicita di riconoscimento dei valori antifascisti espressi nell'ordinamento repubblicano”.

**PARERI DI CUI ALL'ART. 49 D.LGS N° 267 DEL 18/08/2000**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F/to: GIUNTINI MARCELLO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F/to: LONGO DANIELE

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa:

<p>- All'Albo Pretorio Comunale dal 30-04-20 al 15-05-20 per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi. - E' stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data            con protocollo n. . Dal Municipio, li 30-04-20</p> <p>IL MESSO COMUNALE</p>	<p>Ripubblicata all'Albo Pretorio Comunale dal .....al..... e contro di essa sono/non sono state presentate opposizioni.</p> <p>Dal Municipio, li .....</p> <p>IL MESSO COMUNALE</p>
--	--

**ESECUTIVITA'**

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA IL            :  
- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.LGS N° 267 del 18/08/2000.  
- Immediatamente eseguibile ex. Art. 134, comma 4, D.LGS N° 267 del 18/08/2000;

Lì , 12-05-20

IL SEGRETARIO GENERALE  
F/to: LONGO DANIELE

---

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo e d'ufficio.

Lì, .....

IL SEGRETARIO GENERALE  
LONGO DANIELE